



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 1/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	GELCLOR IPOCLORITO
Nome chimico e sinonimi	Ipoclorito di sodio in soluzione.
Numero INDEX	017-011-00-1
Numero CE	231-668-3
Numero CAS	7681-52-9
Numero Registrazione	01-2119488154-34-XXXX

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Disinfettante a base di ipoclorito di sodio per: - acque potabili a consumo umano e animale; - contenitori e tubazioni per il trasporto, la conservazione e il consumo di acqua potabile; - piscine, sistemi di condizionamento, disinfezione acqua non utilizzata per consumo umano animale. Utilizzi Biocidi (Reg. BPR 528/2012): PT 2, 4, 5.
----------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	GEL S.p.A.
Indirizzo	VIA ENZO FERRARI N.1
Località e Stato	60022 CASTELFIDARDO (AN) ITALIA
	tel. 0717827
	fax 0717808175

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza	tecnico@gel.it
---------------------------------------------	----------------

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV “
Osp. Pediatrico Bambino Gesù”
Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Roma, Tel. 06 68593726
CAV Az. Osp. Univ. Foggia, Foggia, Tel. 800183459
CAV Az. Osp. "A. Cardarelli", Napoli, Tel. 081 5453333
CAV Policlinico "Umberto I", Roma, Tel. 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma, Tel. 06 3054343
CAV Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze, Tel. 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia, Tel. 0382 24444
CAV Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano, Tel. 02 66101029
CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo, Tel. 800883300
CAV Azienda Ospedaliera Integrata Verona, Verona, Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 2/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B	

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene: Ipoclorito di sodio in soluzione.



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 3/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

INDEX 017-011-00-1

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IPOCLORITO DI SODIO (12,5% - cloro attivo) INDEX 017-011-00-1	5 - 18	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 2 H411, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-668-3		
CAS 7681-52-9		
Reg. REACH 01-2119488154-34-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 4/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Il prodotto non è combustibile ma può essere coinvolto in un incendio.

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Ossigeno (O₂), Cloro (Cl₂). Fumi acri ed irritanti e fumi Na₂O.

Residui secchi: il contatto con materiali combustibili può provocare incendi. Il loro riscaldamento con calore può provocare forti decomposizioni esotermiche.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Mezzi protettivi specifici: Indossare il respiratore e indumenti protettivi idonei. Altre indicazioni: Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua. In presenza di fuoco in una zona attigua, spostare i contenitori.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 5/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Evitare il contatto diretto con la luce solare. Evitare di raggiungere temperature elevate. Conservare in contenitori ben etichettati lontano da acidi, sostanze combustibili e fonti di calore in ambiente fresco e ventilato. Conservare a temperature tra i 15 e i 25°C. Prevedere un adeguato sistema di ventilazione. Conservare al riparo dalla luce. Prevedere impianti elettrici a tenuta stagna ed anti-corrosione.

· Indicazioni sullo stoccaggio misto:

Immagazzinare separatamente da acidi, agenti riducenti, sostanze combustibili. Non conservare a contatto con riducenti.

· Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Chiudere i recipienti non a tenuta di gas. Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole. Conservare i recipienti in un luogo ben ventilato. Concentrazione diminuisce in deposito. Formazione di clorato di sodio. Temperatura di conservazione: < 20 °C

Durata: min. 2 mesi.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

IPOCLORITO DI SODIO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00021	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,000042	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,00026	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,03	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	0,26 mg/kg bw/d				
Inalazione	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 6/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il:
22/12/2020)

**Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR
IPOCLORITO**

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Mezzi protettivi individuali

· Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche. Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

· Maschera protettiva:

In ambienti non sufficientemente ventilati utilizzare la maschera protettiva. Filtro B / grigio.

· Guanti protettivi:

Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione. Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

· Materiale dei guanti

Guanti in PVC. Spessore del materiale consigliato: 1,2 mm



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 8/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Non sono disponibili altre informazioni.

10.2. Stabilità chimica

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: La stabilità della soluzione diminuisce per azione della luce, del calore e della presenza di impurità (tracce di ferro, nickel, cobalto, rame).

Conservare a temperatura compresa fra i 15 ed i 25 °C. A temperatura costante, l'inverso della concentrazione di sostanza attiva è funzione del tempo. Una soluzione che è stoccata al riparo dalla luce e a 15 °C perde 1/6 della sua concentrazione in meno di tre mesi.

L'influenza della temperatura è elevata: la velocità di decomposizione raddoppia se la temperatura viene aumentata di 5,5 °C.

· Condizioni da evitare:

L'ipoclorito di sodio non dovrebbe mai essere stoccato in contenitori fatti dei più comuni metalli.

I materiali preferiti per gli stoccaggi sono: PVDF, PTFE, PVC, CPVC.

Evitare temperature elevate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici.

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Reazioni con riducenti. Reazioni con acidi. Reazione con ammine. Reazione con acqua ossigenata.

10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili

10.5. Materiali incompatibili

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Ammoniaca Sali di ammonio. Sali acidi, sostanze riducenti, metalli e loro leghe. Forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Cloro, ossigeno, sodio clorato. Se il prodotto è coinvolto in un incendio, possibile la formazione di O₂, fumi acidi e Na₂O.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 9/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il:
22/12/2020)

**Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR
IPOCLORITO**

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

IPOCLORITO DI SODIO

LD50 (Cutanea):	20000 mg/kg bw Ratto
LD50 (Orale):	1100 mg/kg bw Ratto
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	10500 mg/mc air Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Provoca gravi lesioni oculari. Corrosivo.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 10/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il:
22/12/2020)

**Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR
IPOCLORITO**

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 11/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Tossicità acquatica:

EC50/48h	0,026 mg/l (crassostea virginica)
	0,035 mg/l (Ceriodaphnia sp.)
ErC50	0,1 mg/l (Myriophyllum spicatum)
LC50	0,032 mg/l (mf)
	0,06 mg/l (freshwater fish)
LC50/48h	0,141 microg/l (Daphnia magna)
NOEC(28d)	0,04 mg/l (fish- marine water)
NOEC(7d)	0,0021 mg/l (algae)
NOEC (16 giorni)	0,007 mg/l (Oyster)

IPOCLORITO DI SODIO

LC50 - Pesci	0,032 mg/l/96h Coho salmon
EC50 - Crostacei	0,04 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	46 mg/l/72h Gracilaria tenuistipitata

12.2. Persistenza e degradabilità

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Il prodotto non è persistente nell'ambiente e si riduce a cloruro.

IPOCLORITO DI SODIO

Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Degradabilità: dato non disponibile	

12.3. Potenziale di bioaccumulo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: In base al coefficiente di distribuzione n-octanol/acqua non è da aspettarsi un'accumulazione in organismi.

IPOCLORITO DI SODIO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-3,42
------------------------------------------------	-------

12.4. Mobilità nel suolo

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%: Non sono disponibili altre informazioni.

Effetti tossici per l'ambiente:

Osservazioni: Molto tossico per i pesci.

· Comportamento in impianti di depurazione:



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 12/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

· Tipo di test/ concentrazione attiva/ metodo valutazione

EC50 (3h): 3 mg/l (respiration inhibition test)

· Ulteriori indicazioni in materia ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Fattore M = 10

· Ulteriori indicazioni:

Pericolosità per le acque classe 2 (D): pericoloso

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

Non immettere il prodotto non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico e nei canali di raccolta.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

IPOCLORITO DI SODIO 5-18%:

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1791

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IMDG: HYPOCHLORITE SOLUTION

IATA: HYPOCHLORITE SOLUTION



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 13/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 80

Quantità Limitate: 1 L

Codice di restrizione in galleria: (E)

Disposizione speciale: -

IMDG: EMS: F-A, S-B

Quantità Limitate: 1 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 30 L

Istruzioni Imballo: 855

Pass.:

Quantità massima: 1 L A3, A803

Istruzioni Imballo: 851

Disposizione speciale:

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: 41



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 14/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. C Classe II 10,50 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 15/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR IPOCLORITO

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)



GEL S.p.A.

Revisione n. 14

Data revisione 17/03/2023

Stampata il 17/03/2023

Pagina n. 16/16

Sostituisce la revisione:13 (Stampata il: 22/12/2020)

**Scheda di sicurezza N. SS 122 - GELCLOR
IPOCLORITO**

- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
- 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
- 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17. Regolamento (UE) 2019/1148
- 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.